

Relazione intermedia della Commissione parlamentare di inchiesta sugli infortuni sul lavoro.

7 Dicembre 2010

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle c.d. "morti bianche", ha approvato al Senato, nella seduta del 23 novembre scorso, la seconda Relazione intermedia sull'attività svolta (Doc. XXII-bis n. 3).

Nella Relazione vengono ripercorse le **finalità** dell'inchiesta, le **audizioni** dei soggetti istituzionali e delle parti sociali, nonché i **sopralluoghi** svolti dalla Commissione in varie parti del territorio nazionale. Ampio spazio viene, poi, dedicato all'attività dei dieci "**gruppi di lavoro**", costituiti al fine precipuo di approfondire specifici profili dell'inchiesta, che hanno affiancato l'attività della Commissione.

La Relazione contiene, inoltre, "**approfondimenti**" su temi particolari, come ad esempio, "**i problemi della sicurezza del lavoro negli appalti e nei subappalti**". In tale ambito viene, in particolare, ricordato che la Commissione - anche interpretando l'esigenza espressa da amministratori pubblici, enti di controllo e organizzazioni imprenditoriali e sindacali - ha chiesto più volte "*un ripensamento della normativa, **eliminando o quanto meno attenuando il ricorso al criterio del massimo ribasso d'asta**, sia nella fase di progettazione che in quella della realizzazione dell'opera o della prestazione, in favore di un'applicazione più estesa del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa*".

Sul punto viene, altresì, rilevato che il **Ministro Sacconi**, intervenuto nell'audizione del 13 ottobre scorso, ha sottolineato come il **rischio** che l'aggiudicazione di appalti pubblici **con il criterio del prezzo più basso** possa produrre effetti negativi **per i costi relativi al lavoro** ed alla sicurezza, "**non si ponga in termini normativi, essendovi al riguardo precise disposizioni**", ma in termini di controllo del rispetto della normativa. Il Ministro - si legge nella Relazione - ha, comunque, preannunciato l'intenzione di **emanare**, per i profili di propria competenza e previa consultazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, **una specifica circolare per rafforzare le attività di controllo** in materia di appalti e accrescere il livello di responsabilizzazione dei soggetti preposti, a cominciare dalle stazioni appaltanti.

La Relazione riporta, anche, l'audizione del **Ministro Matteoli** che si è soffermato sul concetto di congruità dell'offerta ed, ha espresso l'avviso che **l'obiettivo di una maggiore sicurezza** sul lavoro "**possa venire in un'ampia diffusione della cultura della sicurezza e in sanzioni più severe che colpiscano le aziende più sleali e spregiudicate che, violando la normativa, mettono a rischio la sicurezza dei lavoratori**".

Il documento ripercorre, poi, l'**audizione** dei rappresentanti **dell'ANCE**, del 10 novembre scorso, (si veda al riguardo la notizia su "Interventi ANCe" dell'11 novembre 2010, n. 46) che hanno, in particolare, evidenziato **le criticità del settore degli appalti privati** ("*dove manca un sistema di qualificazione delle imprese edili e riferimenti oggettivi codificati per valutare la congruità dell'offerta*") e **quelle degli appalti pubblici** (si tratta di "*migliorare il meccanismo di valutazione e contestazione delle anomalie da parte delle stazioni appaltanti pubbliche nei confronti delle imprese che partecipano alle gare e delle correlative giustificazioni addotte dalle imprese stesse, che spesso avviano lunghi e complicati contenziosi con le amministrazioni committenti*"). Con riferimento alle suddette problematiche la Relazione menziona le **proposte avanzate dall'Associazione**, si tratta, tra l'altro, di:

- "**completare** quanto prima l'iter per l'introduzione del sistema di qualificazione delle imprese, ovvero la cosiddetta **patente a punti per l'edilizia**";

- prevedere **“forme di premialità** per le aziende più attente che investono nella sicurezza””;
- **“aumentare i controlli** nel settore degli appalti privati, soprattutto per contrastare quegli operatori che si improvvisano imprenditori edili senza avere struttura, capacità e risorse””;
- **“definire meglio il concetto di offerta anomala””** e, conseguentemente, di valore congruo dell'offerta.

Un altro tema toccato nell'audizione dell'ANCE - come riportato dalla Relazione - *“è stato quello della ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici, anche alla luce della luce del progetto del Governo di costituire a tal fine una società per azioni. L'ANCE ha confermato la propria attenzione in merito, riservandosi di fornire successivamente alla Commissione elementi più precisi su tale aspetto, così come riguardo alle altre questioni emerse nell'audizione. In termini generali, **l'ANCE si è dichiarata pienamente disponibile a collaborare con la Commissione d'inchiesta nella ricerca di soluzioni condivise per il settore degli appalti**, studiando anche possibili miglioramenti e adeguamenti della normativa e delle procedure vigenti, tesi a ridurre sempre più i rischi per la salute e l'incolumità dei lavoratori””.*

La Relazione cita, infine, la **nota** trasmessa alla Commissione dagli **organi della Direzione provinciale di Milano** contenente le seguenti *“interessanti”* proposte:

- **agire sulla qualificazione delle imprese partecipanti agli appalti** sia in termini generali che in relazione ai singoli contratti;
- **indicare nei bandi alcuni requisiti preferenziali**, quali criteri per la selezione delle imprese, aggiuntivi rispetto al criterio base dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- **inserire nei contratti di appalto per lavori pubblici o privati in regime di permesso a costruire o DIA onerose l'elenco di tutte le ditte in subappalto**, con l'impegno ad acquisire tutta la documentazione e ad adottare tutte le misure necessarie per verificare la regolarità delle imprese e consentire in ogni momento l'identificazione e il riscontro delle presenze dei singoli lavoratori.

Il documento si conclude con alcune **considerazioni**, al riguardo si evidenzia che la Commissione ritiene opportuno:

- assicurare il **completamento della riforma** introdotta dal D.Lgs 81/2008;
- proseguire il monitoraggio e la verifica dell'attuazione del Testo Unico;
- accrescere il coordinamento fra tutti gli enti istituzionali preposti alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- garantire la **repressione delle infrazioni** attraverso un'applicazione equilibrata ma rigorosa delle sanzioni;
- < /SPAN>promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **introdurre forme di incentivazione volte a premiare le imprese virtuose** che investono nella sicurezza sul lavoro, attraverso sgravi e agevolazioni fiscali e contributive;
- **ripensare la normativa** vigente nel senso di **limitare il ricorso al massimo ribasso** quale criterio di valutazione delle offerte, accrescere la qualificazione delle imprese, **contenere la pratica del subappalto**;
- **estendere anche al settore privato le garanzie e i controlli vigenti nel settore pubblico**;
- rafforzare la capacità tecnica delle stazioni appaltanti di **verificare la congruità delle offerte** e le eventuali anomalie anche in sede di contenzioso;
- giungere all'elaborazione di specifiche **proposte di modifica** normative e amministrative **in collaborazione con le organizzazioni di categoria**;
- provvedere **all'adeguamento degli edifici pubblici** (ospedali, scuole, amministrazioni comunali ecc.).

In allegato il testo della Relazione.